

Allo studio dello Sviluppo economico un nuovo strumento per capitalizzare le imprese

Un fondo per far crescere le pmi

Nasce per investire nelle attività del Sud. Dote: 150 mln

DI MARCO OTTAVIANO

Verso l'istituzione del «fondo per la crescita dimensionale delle imprese del Mezzogiorno». Lo strumento avrà una dote iniziale di 150 milioni di euro; la copertura per il primo anno sarà garantita dallo stanziamento per il 2017 del fondo sviluppo e coesione, programmazione 2014/2020. Il fondo opererà investendo nel capitale delle piccole e medie imprese, nonché in fondi privati, di investimento mobiliare chiuso (Oicr), che capitalizzano investimenti nelle Pmi beneficiarie dell'intervento. Secondo quanto risulta ad *ItaliaOggi*, i tecnici del ministero dello Sviluppo economico guidato da Carlo Calenda, stanno lavorando per costituire una sezione speciale presso il fondo pmi, dedicata alla crescita delle imprese delle regioni del Sud. Le risorse, a questo fine, sono state stanziare con la legge di Bilancio 2018 (legge 27/12/2017 n. 205, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 29/12/2017). La gestione del fondo sarà affidata a Invitalia, che dovrà rendicontare, con cadenza almeno semestrale, alla Presidenza del Consiglio sull'impiego delle risorse.

Verso un fondo per le imprese del sud

Presso il «fondo centrale di garanzia Pmi» verrà istituita una sezione ad hoc dedicata alla crescita dimensionale delle imprese del Mezzogiorno

Dote iniziale del fondo «150 milioni di euro»

Il fondo opera investendo:

nel capitale delle Pmi;

in fondi privati di investimento mobiliare chiuso (Oicr) che capitalizzano investimenti nelle Pmi beneficiarie dell'intervento.

Il «fondo imprese Sud» sosterrà la crescita dimensionale delle Pmi aventi sede legale e attività produttiva nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia

SOGGETTI BENEFICIARI DELL'INTERVENTO STATALE. Il «fondo imprese Sud» sosterrà la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Quanto alla definizione di pmi beneficiarie del sostegno del fondo, si tratta delle pmi come definite dal regolamento (Ue) n. 651/2014, di esenzione dall'obbligo di notifica alla Commissione, di determinate categorie di aiuti.

Tra le categorie di aiuti esentate dall'obbligo di notifica, vi

rientrano, a date condizioni, proprio gli aiuti alle pmi per investimenti in zone assistite, individuate nella carta degli aiuti a finalità regionale.

La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese è costituita da attività che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

All'interno della categoria delle Pmi, si definisce piccola impresa un'azienda che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 mln di euro. Viene, invece, considerata micro impresa l'azienda che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

I dati su base annua da impiegare per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari

sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile.

COSTI AMMISSIBILI. In merito ai costi ammissibili, rientreranno tra questi gli oneri per gli investimenti materiali e immateriali. I costi salariali stimati sono quelli relativi ai posti di lavoro creati per effetto di un investimento iniziale, calcolati su un periodo di due anni o da una combinazione dei costi materiali e immateriali, con precisi limiti di cumulo (l'importo cumulato non deve superare l'importo più elevato fra i due). Ulteriore condizione è che l'investimento sia mantenuto nella zona beneficiaria (regione interessata), per almeno cinque anni. Limite che scende a tre anni, nel caso delle pmi.

C'è poi l'obbligo, per il beneficiario dell'aiuto, di confermare che non ha effettuato una delocalizzazione verso lo stabilimento in cui andrà a svolgere l'investimento iniziale e per cui è richiesto l'aiuto; un vincolo esteso ai due anni precedenti la domanda di agevolazione. Infine, l'impresa beneficiaria si impegnerà a non delocalizzare nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale per cui viene richiesto l'incentivo.

Una nota dello Sviluppo economico sugli importi da pagare

Diritto annuale in freezer Nel 2018 come nel 2017

DI CINZIA DE STEFANIS

Diritto annuale camerale nel *freezer* anche per il 2018. Non si registra, infatti, nessuna variazione (rispetto all'anno precedente) negli importi da versare da parte delle imprese individuali, collettive (società di capitali, società di persone, cooperative e consorzi), società tra avvocati e tra professionisti. Le aziende iscritte o annotate nel Registro imprese e nel Rea della Camera di commercio di appartenenza continuano a pagare le misure del diritto annuale fissate nel 2017 con la riduzione al 50% (sia nelle misure fisse che nelle fasce e aliquote di fatturato).

Lo dispone una nota del 16 gennaio 2018, n. 26505, del ministero dello Sviluppo economico. Il pagamento del diritto annuale è condizione, dal 1° gennaio dell'anno successivo (articolo 24, comma 35 legge 449/97, collegata alla Finanziaria 1998), per il rilascio delle certificazioni da parte dell'ufficio Registro imprese.

Il sistema informatico nazionale delle Camere di commercio quindi, non permette l'emissione di certificati relativi alle imprese non in regola con il pagamento del diritto annuale.

Misura fissa. Le imprese individuali iscritte o annotate nella sezione ordinaria del Registro delle imprese dovranno versare, per la sede, un diritto

fisso pari a 100 euro, più 20 euro per ciascuna unità locale. Le imprese individuali, iscritte o annotate nella sezione speciale (piccoli imprenditori, artigiani, coltivatori diretti e imprenditori agricoli), dovranno pagare, per la sede, un diritto fisso pari a 44 euro, più 8,80 euro per ciascuna unità locale.

Le imprese che, in via transitoria, dovranno pagare in misura fissa il diritto annuale sono le seguenti:

- società semplici non agricole: 100 euro per la sede e 20 euro per unità locale;
- le società semplici agricole: 50 euro per la sede e 10 euro per unità locale;
- le società tra avvocati, previste dal dlgs. n. 96/2001: 100 euro per la sede e 20 euro per unità locale;
- e, infine, i soggetti iscritti al Rea: 15 euro.

Diritto annuale commisurato al fatturato. Nel caso delle imprese tenute al versamento del diritto annuale, commisurato al fatturato (cioè delle altre imprese iscritte al registro delle imprese, diverse da quelle individuali e da quelle per cui siano previste specifiche misure fisse o transitorie), è necessario che le medesime applichino al fatturato 2017 le aliquote definite con il decreto interministeriale 21 aprile 2011.

La misura fissa dell'importo del diritto annuale da versare, prevista per la prima fascia di fatturato, è pari a 100 euro.

BREVI

È STATO FIRMATO L'ACCORDO TRA IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E LA POLIZIA POSTALE volto a rafforzare il sistema di tutele nei confronti dei minori dai pericoli del web. L'intesa trae origine dalla legge 29 maggio 2017, n.71 sul cyberbullismo che chiama sia il Garante, sia la Polizia postale a intraprendere non solo le azioni riparatorie su istanza dei minori che si ritengono vittime di atti di cyberbullismo (come l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti a loro riferiti e diffusi in rete), ma anche ad educare i giovanissimi ad un utilizzo consapevole e corretto del web, affiancando le istituzioni scolastiche nella loro opera educativa e di sensibilizzazione.

IN RELAZIONE AD ALCUNE NOTIZIE DI STAMPA RELATIVE AI BIGLIETTI VINCENTI LA LOTTERIA ITALIA, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha precisato che alle relative vincite, di qualunque importo, non si applica alcuna forma di ritenuta o prelievo. Pertanto ai vincitori vengono accreditate interamente le somme corrispondenti ai premi stabiliti. L'Agenzia mette a disposizione le somme necessarie per il pagamento dei biglietti vincenti all'incaricato Lotterie Nazionali Srl dopo i necessari controlli contabili, al più tardi entro 20 giorni dalla pubblicazione del bollettino ufficiale delle vincite, avvenuta il 9 gennaio scorso.

FINO ALLA FINE DEL MESE I MEDICI DI MEDICINA GENERALE hanno la possibilità di far aumentare l'importo della loro futura pensione. Il 31 gennaio infatti scade il termine annuale per richiedere alla propria Asl l'incremento o la modifica dell'aliquota modulare. La misura implica il versamento volontario di una quota contributiva aggiuntiva a proprio carico compresa tra l'uno e il 5%, che consentirà di percepire una quota di pensione ulteriore. La scelta non è permanente ma, se l'iscritto desidera prolungarla, dovrà rinnovarla ogni anno. La possibilità riguarda i medici appartenenti alle categorie professionali dell'assistenza primaria, della continuità assistenziale, dell'emergenza sanitaria territoriale, nonché i pediatri di libera scelta. A breve inoltre sarà estesa agli specialisti esterni.



La nota ministeriale su www.italiaoggi.it/documenti